

1. Documento

1. numero

17

2. strofe numero

93

3. versi numero

744

2. Registrazione

1. luogo (località / comune / provincia) TRIVIO / MONTELEONE DI SPOLETO / PERUGIA2. ambiente PIAZZA DEL PAESE3. data 23/8/19854. rilevatore GIANCARLO PALOMBINI

5. informatori (cognome e nome / eventuale soprannome / sigla)

1. PALOMBI AGOSTINO / PAL2. VITTUCCI MARIO / VIT3. ROMANELLI EDILIO / ROM4. DI CARMINE VIRGINIO / DIC5. BRUNI EZIO / BRU6. LALLI FRANCESCO / "Franchino" / LAL7. RUNCI ALESSIO / RUN8. ANONIMO di Trivio / ANO

9. _____

10. _____

6. modalità e mezzi tecnici

1. registratore (marca)

SONY(tipo) WM D 6-C

2. nastri numero

1(a) ☐ bobina(b) ☒ cassetta

(marca)

TDK(tipo) AD 90

3. mono/stereo

(a) ☐ mono(b) ☒ stereo4. velocità 4,75. durata del documento (h/m) 1h 10 m7. qualità (a) ☒ buona (b) ☐ scadente (c) ☐ cattiva8. eventuali lacune (a) ☒ assenti (b) ☐ iniziali (c) ☐ intermedie (d) ☐ finali9. ubicazione della registrazione originale PERUGIAcollezione G. PALOMBINI10. trascrizione (a) ☒ dall'originale(b) ☐ da copia: ubicazione _____

3. Condizione della rilevazione

(a) ☒ gara poetica o esibizione (a) ☐ nel contesto socio-culturale abituale(b) ☒ in altro contesto(b) ☐ altra occasione spontanea (a) ☐ nel contesto socio-culturale abituale(b) ☐ in altro contesto

4. Temi

(a) ☒ esplicitamente assegnati(b) ☒ desunti dal contesto1. IL DEFUNTO POETA LOCALE LUIGI SALVATORI2. LA MADONNA3. " LA VITA ATTUALE DI QUESTO PAESE "4. " LE QUATTRO STAGIONI "5. " IL PAESE DI MONTAGNA E LA CITTA' "6. DONNA CONTADINA E DONNA CITTADINA7. " MOGLIE, MARITO E AMANTE "8. " L' AMMALATO, IL DOTTORE, IL PRETE "

9. _____

10. _____

Doc. n. 17. NOTE

Temì ad ottava singola per poeta:

- 1 PAL / 7 RUN: tema n. 1.
Propriamente sarebbero ottave di introduzione
(e infatti non c' è obbligo di concatenatura)
ma tutte fanno riferimento al poeta locale scom-
parso.
- 8 DIC / 21 RUN: tema n. 2.
- 22 DIC / 28 RUN: tema n. 3.
- 25 LAL: strofa di 10 vv.
- 29 DIC / 36 RUN: tema n. 4.
- 35 VIT: chiede scusa a PAL per avergli lascia-
to una rima difficile (cfr. 33 VIT e 34 PAL)

Temì a contrasto:

- 37 DIC/ 44 ROM: tema n. 5.
- 37 DIC v. 3: Alcina = la fata sorella di Mor-
gana (nell' Innamorato) e regina dell' isola
remota nella quale viene portato Ruggiero, a
cavallo dell' Ippogrifo (Orlando furioso).
- 45 VIT / 52 LAL: tema n. 6.
- 50 LAL v. 1: è di 15 sillabe.
- 53 BRU / 62 BRU: tema n. 7.
- 63 DIC / 71 VIT: tema n. 8.
- 64 ROM v. 5: disturnante = il compagno nel con-
trasto. In Toscana quest' ultimo viene infatti
chiamato anche "disturna".
- 74 VIT-ROM v. 1: VIT non riusciva a chiudere il verso, allora
ROM gli ha suggerito la chiusa "poco ti costa"
- 80 DIC: si rivolge a RUN

- 1 PAL Venticinqu'anni or sono decedeva
 il migliore senz'altro a 'sto paese
 era un poeta semplice e credeva
 nella Musa bella e assai cortese
 da la natura lo spunto prendeva
 e la bellezza sua facea palese
 al Trivio son venuto a far gli onori
 al vostro grande vate Salvatori
- 2 VIT Grande Luiggi al cui madre natura
 sapienza diede e facile parola
 soave verso e con disinvoltura
 che a ricordarlo ognor si riconsola
 sempre l'ottava sua fu onesta e pura
 s'apria potente e non è via che vola
 è morto dei poeti il vero stelo
 noi l'onoriamo in terra e Dio nel cielo
- 3 ROM Io non conobbi il nobile poeta
 si dice un tal Luigi Salvatori
 dalla sua fama grande e ben completa
 riporta i suoi ricordi e i suoi valori
 conosceva da la a fino alla zeta
 degno dei libri di grandi autori
 ed io che vengo fuori di confino
 a questa sua memoria è che mi inchino

- 4 DIC Cantatore gentile e cristallino
 come acqua pura dentro la sorgente
 sublime cantator dell'Appennino
 animo geniale trasparente
 non ti conobbi ma al tuo cuor mi inchino
 con filiale affetto deferente
 ti giunga in alto là presso il Signore
 la lode palpitante del mio cuore
- 5 BRU Non so se poi poterlo in maniera esatta
 o gran poeta di Dante cultori
 che l'era bravo e l'era autodidatta
 ma riscuoteva degli enormi onori
 vedo la gente qui tutta contratta
 quando si parla di quel Salvatori
 【.....】 del cielo dò col mio saluto
 malgrado che io non l'ho conosciuto
- 6 LAL Di Trivio il poeta montanaro
 che oggi vive e poi poi mai esso mōre
 e tutti quanti noi c'è sommo e caro
 e ci ha lasciato l'animo col cuore
 lui nella musa nun fu mai avaro
 e in questa terra si fece assai onore
 e Trivio fra i gioielli e i suoi tesori
 rincarna il poeta Salvatori

- 7 RUN Gli onori della festa alla memoria
 di un indimenticabile poeta
 sebbene vive nell'eterna gloria
 risplende ancora come una cometa
 tanto di lui ne parla la storia
 della sua musa schietta e ben completa
 a tutti il suo ricordo egli ha lasciato
 per questo viene sempre ricordato
- 8 DIC Ai sacri cuori della mamma è il figlio
 Trivio ci si inchina riverente
 chiede al Salvator l'alto consiglio
 che sotto pioggia vi saluta e scende
 ed alla mamma eviti il periglio
 che schiacciasse la testa del serpente
 il velenoso mostro rio invernale
 che spesso l'anima debboluccia assale
- 9 ROM All'uomo non gli manchi l'essenziale
 il segno della croce e la preghiera
 e vaghi dove impera in alto sale
 il Dio potente nella sua maniera
 perchè questo davvero molto vale
 l'uomo in tarda età che tutto spera
 lancia la sua preghiera come avviso
 è un passaporto per il Paradiso

- 10 BRU Ci voglia improvvisare assai deciso
davanti a questo pubblico amatore
malgrado il tempo che ha dato brutto avviso
ma a un certo punto rivede il migliore
certo non stiamo mica in Paradiso
che l'ha bagnato d'ogni foglia e fiore
ma colla grazia di Gesù e Maria
sferiamo pur stasera la poesia
- 11 LAL Sono le gemme della terra pia
che qua ha donato Dio nostro signore
che ridato alla Vergine-e Maria
l'essenza della terra e del Signore
tutta la nostra storia è fantasia
e del pianeta terra il redentore
la storia nostra tanta è gemellare
che questa terra oggi è un grande altare
- 12 VIT Il tema dice che dobbiamo amare
quanto sia grande pur la poesia
ma tutto quanto non si può cantare
quanto soffrì la Vergine Maria
sentite donne miei solo a pensare
accompagnò Gesù a la triste via
pensate un poco ve lo dice Mario
quanto soffrì la Vergine al Carvario

- 13 PAL Certo il discorso adesso si fa vario
 portiamo sempre noi la riverenza
 paghiamo anche le pene o del Calvario
 che su 'sta terra non c'è più coscienza
 amici questo ve lo disse Mario
 a madre e figlio facciam riverenza
 e quando ognuno amici miei lo afferra
 che ci tenga lontano de la guerra
- 14 RUN Se l'uomo la pace colle mani afferra
 ebbene amici non andrà in declino
 non è faticoso camminare in terra
 e lungo non sarà questo cammino
 è come il fiore che dentro la serra
 avrà del suo calor quel lumicino
 e se l'amor risplende nei nostri cuori
 è bello come i nostri genitori
- 15 DIC Offre la gente tua tanti fiori
 candida madre dell'onnipotente
 tu che soffristi orribili dolori
 nel veder il figlio tuo morir repente
 e a te Signore che sangue e sudori
 donasti per volere onnipotente
 bianche colonne della religione
 offrite a Trivio l'alta protezione

- 16 ROM L'uomo diriga la sua direzione
in un monte e una valle pien di pene
la pratica vi dia la spiegazione
e la parola vi confermi il bene
Iddio e Maria faranno l'attenzione
dunque di ubbidire ci conviene
e l'uomo in questa via ne sia tenace
che al mondo regni eterna la pace
- 17 BRU E tu la mia preghiera un po' verace
a Vergine Maria co' attenzione
che al mondo Iddio portasse la pace
e con vantaggio de la religione
e a quel poeta che l'era audace
ci dasse buona la benedizione
che lui il miglior posto che ci sia
così lo prego a Gesù e Maria
- 18 LAL La forza umana ha eterna la poesia
con essa in terra ce manda il Signore
e colla madre celeste^v in compagnia
con essa hanno formato il sacro cuore
pe' dare pena e gioja ed allegria
la sofferenza ed allevià' il dolore
diede a questa terra l'esemplare
pe' riprotegge' la montagna e il mare

- 19 VIT Virgo Maria che il figlio sudare
viditte sangue cusì che pena atroce
nel Calvario lo vede spasimare
con il dolò' deve morire in croce
più pena amara nun si pô creare
che ricordalla a me quasi mi nôce
ma pe' salvare sai l'umana gente
vidd(e) al legno di croce un dio pendente
- 20 PAL Sembra l'umanità che ciò non sente
vi regna qui il terrore e l'albaggia
se ripensiamo noi all'Onnipotente
ed al dolor de Vergine Maria
lei ci accompagna sai costantemente
ci indica sempre poi la giusta via
cerca tener lontano dai perigli
quanti poi siamo di cattivi figli
- 21 RUN Se fossero i cuori come veri gigli
di candida pace più serena
non ci sarebbero certo più perigli
bensì la vita ancor di più amena
se del creato noi ne siamo figli
dobbiamo dunque noi soffrir la pena
il popolo intero oggi ancor si sente
poco peccator ma penitente

- 22 DIC Forse qui a Trivio amici dura ancora
 l'antica cadenza pastorale
 ma credo che in ciel la nuova aurora
 a nuova gente dà nuovo ideale
 non più nel campicello si lavora
 ma negli uffici nella capitale
 ma dato che l'alma dentro è viva
 qui si ritorna alla stagione estiva
- 23 ROM Quando dal paesello è che partiva
 ma nel cuore teneva una speranza
 una cosa davvero-o positiva
 che li dava vigore e la costanza
 non era il legno messo alla deriva
 ma il legno che naviga e che avanza
 laggiù guadagna e qui trova conforto
 ecco la nave che ritorna al porto
- 24 BRU Qui a Trivio tutto mi sembra risorto
 che trovo brava gente d'amicizia
 che danno veramente assai conforto
 non hanno mica un po' dell'avarizia
 e ne' ricordo al mio paes' le porto
 pur se si vive ancor di pastorizia
 mo' ho visto tutti in moto degnamente
 e debbo dirvi siete brava gente

- 25 LAL In questa terra amor di sol nascente
che ci abbracciasse a tutti addirittura
e sempre che sgorgasse ogni sorgente
e questa terra fosse in fioritura
che qui nascesse ogni anima innocente
è il ritratto più bello de natura
che qui se risveglia la pôra gente
mai si gettasse alla ventura
vorrei sperare che il genere umano
qui ritornasse a rimietere il grano
- 26 VIT E quel grande sudor non buttò invano
co' la camicia avara il contadino
a tutti lor vorrei stringer la mano
che mai si mostri misero e tapino
in questo bel paese d'altipiano
apposta ce l'ha messo il dio divino
augùro tanto al grande agricortore
massimamente a chi farà il pastore
- 27 PAL L'agricoltura piano piano môre
prendon la strada e se ne vanno via
la terra è bassa genera sudore
e poi nun ce sta mica l'allegria
verso lo piano trovano colore
nun sanno che ce sta pur la malìa
partono tutti se ne vanno a Roma
li vecchi ammazza e li giovàni dòma

- 28 RUN A tutti piace ottener diploma
 e svolgere una vita più adeguata
 pesante sempre si mostra la soma
 e mai nessuno ebbe piacer l'ebbe portata
 l'agricoltura s'imbianca la chioma
 quistà è una vecchia cosa ricordata
 per questo qui c'è chi viè' in villeggiatura
 e chi la svolge una vitaccia dura
- 29 DIC La primavera mia è già sfiorita
 l'estate è quasi tutta compromessa
 la spiga già matura e ben granita
 ecco l'autunno che calmo si appressa
 è la stagione buona alla mia vita
 anzi direi quasi per scommessa
 che l'autunno a me mi è più geniale
 perchè l'inverno porta freddo e male
- 30 ROM Regina delle siepi è naturale
 che si chiami la bella primavera
 l'estate col suo caldo eccezionale
 ci fa un po' soffrir mattina e sera
 l'autunno che nel tino il vino o sale
 ci attende una stagione lusinghiera
 ma doppo accenna e crudo vedi inverno
 e questo è il ciclo dell'umano eterno

- 31 BRU Incuminciando inizio nel quaderno
l'inverno che l'è brutto assai brutale
poi primavera lo risveglia ogni perno
lo vedi che rigermoglia naturale
l'estate poi riporta ogni superno
e la raccolta quel che tanto vale
l'autunno che tutto poi si raccoglie
e l'alberello le butta le foglie
- 32 LAL L'inverno fa venì' dolori e doglie
l'autunno poi mi sembra infernale
l'estate che prepara le sue foglie
la primavera è sempre universale
poi dopo l'estate si raccoglie
si riconsola con il bene e il male
ma poi eternamente tanto spera
che ritornasse quella primavera
- 33 VIT Il ciclo eternamente si riavvera
come il mondo ha creato il padre eterno
ci vô' l'autunno ci vô' primavera
e così via ne segue in sempiterno
ecco de la staggió' la vera schiera
tra l'una e l'altra poco ne discerno
la primavera è quella e par che sembra
decisa a riposà' l'afflitte membra

- 34 PAL Amici cari adesso mi rassembra
che si sono cambiate le stagioni
l'estate no' riscalda più le membra
anzi le fa venì' le convulsioni
l'inverno freddo invece poi me sembra
de poté' annà' leggér coi pantaloni
ma le stagioni sai sempre in eterno
so' come ce le manna er Padreterno
- 35 VIT O mio Palombi scusa in sempiterno
ti voglio chiede' di cotanto sale
hai bene detto manda il Padreterno
se te la rima te la lasciavi male
ma pur dentro di me sento un inferno
che parmi dice Mario sei animale
ma guarda che in amor questo si avvera
che dentro a noi c'è eterna primavera
- 36 RUN Tornano gli uccelli nel volare a schiera
tornano i fiorellini sopra al prato
poi vien l'e^vstate con la calda sera
a spasso se ne va il fidanzato
in autunno si cambia la maniera
l'àere si sente rinfrescato
infine vié' l'inverno e che ci porta
solo di neve avremo buona scorta

- 37 DIC Piccolo borgo mio po^vsto in collina
 proprio ai pié' di altissima montagna
 sembri un incanto de la fata Alcina
 e nei sogni il mio cuore ti accompagna
 tu non fai mostra mai di una vetrina
 ma la pace tranquilla in te ristagna
 piccolo borgo pieno di decoro
 vivi in onestade e nel lavoro
- 38 ROM Tu vivi di ricordi e il tuo tesoro
 è il paesello dove foste nato
 viveste quella vita di decoro
 ma un giorno 'un so perchè tu l'hai lasciato
 veniste alla città e ve n'onoro
 da probo lavorator hai lavorato
 da me guadagni sempre e lì soggiorni
 e arricchire il paese è che ritorni
- 39 DIC Rivedo borgo mio coi tuoi contorni
 vissi intera vita più sincera
 non ti lasciai non faccio ritorni
 indi ci vissi in piena primavera
 negli anni miei più belli e più ~~a~~adorni
 ci vissi anche sotto la bufera
 vivere in mezzo a te son più contento
 se potessi ti farei un monumento

- 40 ROM Cattivo non è il pensiero e nè l'intento
 anzi come di un figlio alla sua mamma
 non è la foglia a la balia del vento
 ma nella vita spiegghi il tuo programma
 da cittadino richiamar mi sento
 perchè costretto a viver sì con fiamma
 la vita d'ogni giorno come vuoi
 ecco la vita che viviamo noi
- 41 DIC Vieni nel gorgo mio se un giorno pôi
 quando il cielo è limpido e sereno
 vi vederai il ruminar dei buoi
 vi sentirai un vago odor di fieno
 la vita montanara in mezzo a noi
 o cittadin potrai goderla a pieno
 è pien di pace ogni suo cantone
 nun ci sta mica via del Mandrione
- 42 ROM Tu lasciaste davver la tua regione
 purgaste forse ancora il tuo idioma
 porgeste a tutte cose un'attenzione
 quand'arrivaste dentro la mia Roma
 ora fanne un giudizio a proporzione
 vediamo se l'ardire tuo si doma
 città davvero tutto è che governa
 ed è chiamata la città eterna

- 43 DIC La malattia più perfida più interna
 amico mio sta nella capitale
 proprio il battaglione che ci governa
 è la ciurma che crea tutto il male
 quella è del peccar la fonte eterna
 non parliamo poi del Quirinale
 che co' una firma ingiusta veramente
 estrai dalla galera un delinquente
- 44 ROM Vedi come tu adopri un espediente
 ma io ti perdono e non annoto
 quando ce son l'elezioni veramente
 e tocca pure a te di darlo il voto
 si vede allor che non ne foste assente
 oppure sei un cristiano un poco ignoto
 od appartieni alla stessa banda
 con il tuo voto a Roma si comanda
- 45 VIT Dolce fanciulla nobile e cortese
 ripiena sei di tanti decori
 ovunque vai ti sarà palese
 basta che guardi e tutta t'innamori
 dégnate onorare il tuo paese
 per carità tu non uscirne fôri
 non sa se quando è brutta quella soma
 dal tuo paese dovessi anda' a Roma

- 46 LAL Della bella città stretta è la chioma
 e fai capire a tutto l'universo
 sia Milan, Firenze o forse Roma
 tu vedi il mondo sì gentile e terso
 quella bella città che tutti doma
 in sè risplende tutto l'universo
 la gloria e la beltà te sia vicina
 la bella donna cara è cittadina
- 47 VIT Per carità l'è vera malandrina
 tutte le strade a volontar se pòse
 la mia fanciulla profuma di spina
 o per di' meglio profuma di rose
 la tua si trucca da sera e mattina
 seduta stando tutta si scompose
 che a rimirlarla una pietà ti sembra
 che te le butta in faccia le sue membra
- 48 LAL Ma questa cittadina che si assembrà
 vive di gioia e vive di bellezza
 se tu gli guardi tutte le sue membra
 mio caro amico è tutta una ricchezza
 tutta la vita intera si riassembra
 ti dona gioia e ti dona gaiezza
 e poi ci ha un tesoro dentro al cuore
 che dentro al letto ben sa fa' all'amore

- 52 LAL Essa nun ce l'ha più la sua freschezza
 essa dentro nun ci ha anima e cuore
 porta sempre unita alla cavezza
 se tu l'annusi puzza di fetore
 com'è una vitel che ci scavezza
 cerca nel pra' del suo fervente amore
 e poi certamente si rinnova
 l'eterno amore mai non lo ritrova
- 53 BRU Sposai un giovanotto che apparentemente
 vedendolo sembrava un forte fusto
 ma poi provando più sottigliamente
 che non mi rappresentò tanto a me giusto
 così pensai io malignamente
 di trovarmi un amante più robbusto
 provando co' due fusti e più valore
 così io mi diverto a fa' l'amore
- 54 PAL La fronte mia imperlata di sudore
 e tra il lavoro la forza e la casa
 o ci ho provato a fa' con te l'amore
 ma la persona tua più non m'ha invasa
 continuo sempre a fare il genitore
 la sera certo stanco torno a casa
 e qualche volta ti porto rispetto
 è perchè nun te cerco dentro al letto

- 55 RUN Amico caro sai che ti prometto
che se ti serve ti darò un aiuto
pô^vi šta' tranquillo che io so' corretto
e cogli amici poi ne resto muto
per te lo porterò tutto il rispetto
eternamente sappi ti saluto
ma se l'età a te più non ti fa sano
so' sempre pronto a dartela una mano
- 56 BRU Secondo voi che cosa c'è di strano
se mio marito l'è un lavoratore
vedo ci ha' molti calli nella mano
ma all'altre cose ci ha meno valore
tutte le sere vedo a mano a mano
dei i figli però lui è il genitore
seppur lo sono detta brutta ragazza
ma sempre tua tengo la tua razza
- 57 PAL O Padreterno che la gente ammazza
t'ho corteggiato e fu una cosa strana
io ti credevo un' onesta ragazza
m'ora m'accorgo che fai la puttana
scusate gente oh questa è cosa pazza
ma troppo spesso s'alza la sottana
me porto appresso corna co' dolore
e insieme dico assai tanto sudore

- 58 RUN Soltanto perchè hai perso del valore
col passar degli anni la vecchiezza
ti tolse la passion di fa' l'amore
e dalla vita tolse la freschezza
so che dentro porti del dolore
dentro di te vive l'amarezza
ma se tua moglie è stanca de la compagnia
concedigli il divorzio e viene via
- 59 BRU Non scelgo mai maledetta via
invece voglio fa 'ncora il progresso
perchè se poi scegliesse quella scia
allora pure tu saresti il fesso
troppo fucosa l'è la vita mia
ne sono tanto amante io del sesso
e se ne ho uno o due o qualcun'altro
se non bastate ancor ne faccio un altro
- 60 PAL Certo il cervello te l'ha fatto scaltro
il dono te l'ha dato la natura
o moglie cara cercatene un altro
che quer pivello guarda più non dura
passi tranquilla tu dall'uno all'altro
ma verrà il giorno fai brutta figura
sai che ti dico non è a caso raro
se ci tieni tanto trovate 'n somaro

- 61 RUN Sarai soddisfatta questo è chiaro
 nessuno potrebbe far cosa migliore
 allora il tuo vizio non sarà più amaro
 ne gusterai tutto quel sapore
 ma il sentimento dimmi se ci hai chiaro
 se dentro te lo porti del pudore
 oppur se tu ci hai voglia di fa' strada
 conviene allor che vai in altra contrada
- 62 BRU Ma quer che dici a meno chi è che paga
 lo siete stati troppo materiali
 mica vi disse che vado per strada
 nemmeno disse vado agli animali
 solo nel letto e no nella contrada
 io ci ho bisogno di si dell'essenziali
 ma se sposai questo spasimante
 poi non è bôno perciò ci ho l'amante
- 63 DIC Pieno di febbre quale in per la china
 aiuto chiedo alla medìca scienza
 non vorrei fare come il ciel de^vstina
 dalla nativa terra far partenza
 inoltre una preghiera alla reggina
 del ciel con tutta quanta la coscienza
 se devi prende' uno c caro Iddio
 cerca almeno che non fossi io

- 64 ROM Di guarirti davvero avrei desìo
di già t'ho preparata una ricetta
se tu dà' ascolto al voler mio
la vita ti resisterà perfetta
però c'è un disturnante al fianco mio
che colla sua preghiera è che ti aspetta
io ti faccio ben rosso nel tuo viso
mentre quest'altro ti manda in Paradiso
- 65 VIT Dalla ricetta tua ne prendo avviso
e poi guardando in faccia l'ammalato
di metterme la stola son deciso
e guarda che t'ho be' raccomandato
caro bello ti mando in paradiso
che del dottore male ti ha curato
e co' la mia preghiera tanto impetro
che ti aprirà le porte il bôn san Pietro
- 66 DIC Tu cerca andare avanti io vengo addietro
ciò che mi dicesti non mi piace
il tuo linguaggio è veramente tetro
anche se pastor parli di pace
il dottore ha un diverso metro
lui di ^vspillare soldi l'è capace
se uno ti servisse o bôn Signore
prenditi il prete oppur piglia il dottore

- 67 ROM Io per gli ammalati tengo umano il cuore
 ma tu non mi dai retta per davvero
 ti vidi affaticato con malumore
 e afflitto sempre nel tuo bel pensiero
 ti dissi ti è rimasto poche ore
 per arivare sì a quel cimitero
 dunque ascoltarmi ancora meglio devi
 ancora vedo fumi e peggio bevi
- 68 VIT Vedi malato mio i tempi brevi
 a dittelo per dio mi trema il cuore
 e dimmeli i peccati tutti devi
 sennò ne cadi in fondo al male umore
 quel che dice il dottor troppo ti bevi
 non vedi in faccia non metti colore
 il prete non ti dice la buggia
 cambia dottore che sei in agonia
- 69 DIC Però cantando t'insegna la via
 che conduce tranquilla a camposanto
 il medico con tutta la maggia
 t'avvelena nel cuor (e non) soltanto
 è una coppia pien d'ipocondria
 che sol del dire lor vanno cianciando
 formano uno splendido duetto
 medico ladro e prete maledetto

- 70 ROM Ma tu tanto a morire sei già costretto
 il dottore ti dà questa sentenza
 e dunque te lo mando al tuo cospetto
 segna l'avviso della sua partenza
 ecco come completa questo terzetto
 lo veste il nero colla sua potenza
 ma quando viene l'uomo vestito in nero
 mezzo sei in vita e mezzo al cimitero
- 71 VIT Cambia dottor che tutto non è vero
 che l'ultima a morire è la speranza
 ancora 'n se' arrivato al cimitero
 benchè di vita poca te n'avanza
 ma finchè se' a 'sto mondo fa l'impero
 però non devi fa' tanto bardanza
 sennò de dirti questo me dispiace
 requie requiem eterna escant in pace
- 72 VIT A me i dilette miei tanto mi piace
 co' Romanelli o pur con questo e quello
 farvi sentì' der poetà' la brace
 far quel vero e maggico duello
 allor vedi la musa dove giace
 allor vedi le carni nel fornello
 allor senti cantare il sanvitano
 quando lo sentì qua col matriciano

- 73 ROM Ma non l'accettereste tu 'n toscano
 lo so che tu se' pien di assortimento
 lo vedi vado calmo e vado piano
 ma io ti fo sentì' un assortimento
 e non voglio eruttar come un vulcano
 ma se l'accendi quando fosse spento
 ti prego non mi far questa proposta
 che di bruciare sono nato apposta
- 74 VIT Ma se il bruciare a te poco ti costa
 ROM mi dispiace che qui debbian cessare
 VIT allor la rognà rima senza crosta
 ROM ma dopo se lo vôi si pô pigliare
 VIT allora quei poeti fanno a costa
 ROM se non c'è l'unghê che ti san grattare
 VIT allor ripeto caro mio perdìo
 VIT chi ci ha la rognà gliela gratto io
- 75 ROM Ora cessiamo 'l (còrrido) desìo
 VIT amico mio bisogna seguitare
 ROM sennò le manderen tutti in oblìo
 VIT allor bisogna un pochett' aspettare
 ROM siamo un po' calmi e ci perdoni Iddio
 VIT e ci bisogna un pochettin fermare
 ROM che dopo è il tempo di levar la sete
 ROM ora il permesso ce lo leva il prete

- 76 ANO Per allietare 'sta bella serata
io vedo tanta gente qui che è giunta
tutti i poeti han fatto la cantata
pe' commemorare un'anima defunta
ogni sua mente già si è preparata
ogni passar di lui si riassunta
per ricordare quel grande poeta
che l'è il più bravo benchè analfabeta
- 77 VIT Caro matriciano che de li versi
butti a proporzione e non temere
il chiacchieron toscano che quando i versi
【.....】 crea confusione
fagli sentì' quel canto a mano a mano
che 'l canto sai per noi è un'orazione
canta poeta con mente commossa
come si usa a la nostra Leonessa
- 78 DIC Poeta mio hai fatto una promessa
con un senso più nobile e squisito
ma credo in me la vena è compromessa
perchè sento il mio canto già appassito
la lena tua è [✓]splendida e indefessa
sei troppo nel tuo cuor vate servito
spriggioni i versi tanti dalla mente
qual vulcano il magma rovente

- 79 VIT Vedo il toscano quasi (in abbesente)
che va contrario de la sua natura
e forse da l'orecchio non ci sente
ch(e) 'd è 'nvitato qui in tanta verzura
coll'Amatrice che è ferro rovente
dove è nato il poeta di natura
co' quella rima nobile e sovrana
si sente di cantà' a tutta Toscana
- 80 DIC Ma la sua vena amico si allontana
è vate rotto a ogni duello
vorrei della lingua leonessana
venga cu^vstì un albero novello
a cui è bella note amatriciana
potrà portare un vecchio ritornello
vieni al fianco mio giovane figlio
che il vecchio padre ti darà un consiglio
- 81 DIC Giovane barca entra nel naviglio
anche se non sè' esperto marinaio
sotto la mano mia a te ti piglio
tra l'onda andremo insieme paro a paro
un padre onesto no' lo lascia il figlio
contro l'incerto suo destino ignaro
ma lo porta con seco sempre insieme
perchè è pianta ch(e) è nata dal suo seme

- 82 RUN Non son giunte per te quell'ore estreme
 hai tanto cuore tu per insegnare
 so che l'anima mia nun la teme
 e mai del tempo deve dubbitare
 so che accanto a te essa mai non geme
 l'aiuto pronto sempre mi vuoi dare
 perchè i sentimenti tuoi non sono avari
 e so' sicuro che sempre mi impari
- 83 DIC E tu che al domani ti prepari
 affronta della vita la battaglia
 ci saranno tenzoni tanto chiari
 io penso che sei degno di medaglia
 però ci sono al mondo giorni amari
 e l'uomo sappi è un pezzettin di paglia
 che in ogni caso in ogni momento
 lo porta via un alitar di vento
- 84 RUN Queste parole tue pien di talento
 mi fanno certamente meditare
 vedermi qui vicino sei contento
 e il desiderio che in te viene a sostare
 sembri quasi tu del firmamento
 stelle che danno le luci più chiare
 per questo vate brillerai ancora
 e porterai su me la nuova aurora

- 85 DIC Io son la rotta tolda e tu la prora
 che guarda dritta verso l'avvenire
 io il passato so' che si scolora
 e la legge del tempo sai mentire
 non potè mai e non mentisci ancora
 il vecchio fiore lo vedi appassire
 mentre il novello apre la corolla
 sulla nutrice sua fertile zolla
- 86 RUN Ti comprende con me tutta la folla
 il tuo discorso davvero è commovente
 ma so che in te la musa ancor non crolla
 nel cuore il vigore ancor si sente
 e io troverò tra questa nuda zolla
 pioggia vento e sol che è un po' rovente
 ma se l'aiutarò dal mio destino
 vedrai che andrò tranquillo nel cammino
- 87 DIC Fiore nato dentro al mio giardino
 ti guarderò con la suprema cura
 non ti farò mai stare a capo chino
 cercherò evitarti la calura
 tu sei il fiore sai del mio destino
 il fior che l'avvenire mi procura
 come poeta partirò contento
 perchè c'è un figlio gli fo testamento

- 88 RUN Se avessi così nobile portento
 se un giorno come te potessi dare
 a tutti quanti il valor che è più d'argento
 una contentezza con me potria restare
 nutro nel mio cuore un sentimento
 che l'eternità non mai può cancellare
 a tutti devo dir mi fa piacere
 d'avere accanto questo giardiniere
- 89 DIC Iddio ti dasse mille primavere
 ed io poeta da la parte mia
 ti lascerò soltanto sai piacere
 insegnamento in mezzo alla poesia
 ma canta fallo sempre il tuo dovere
 con senso di rispetto e cortesia
 perchè il vate che canta veramente
 dovrà dirlo la storia co' la gente
- 90 RUN Mai potrà cessar la tua sorgente
 è un' acqua che disseta tutti quanti
 nacqui poeta e sei troppo potente
 dei pezzi tuoi è giu^vsto che ne vanti
 se un giorno per voler l'Onnipotente
 quando poi richiamerà a tutti quanti
 a po^vsto di un' ottava come questa sera
 son sicuro ti manda una preghiera

- 91 DIC Di ottave un giorno ne cantavo a schiera
ora le cerco ma le trovo a štento
nun va l'orma mia tanto leggera
che qualche vòto in mezzo al sentimento
e la šperanza è nella primavera
che sempre a lui gli sia propizio il vento
abbiti il cuore mio è il mio consiglio
il senso di rišpetto o vero figlio
- 92 RUN Con vero amor rispetto il tuo consiglio
so che mi proteggi con amore
come cerca di fare dall'artiglio
verso il gregge il propio pastore
mi hai riparato sempre dal periglio
per questo nutro in te davvero amore
sempre nell'anima mia tu vivrai
e la musa tua nun la scordo mai
- 93 DIC Poeta un giorno forse tu sarai
meglio di noi vate veramente
ma i vecchi vati nun cancellar mai
dagli interni segreti della mente
ed ogni parte dove canterai
sarai un astro nobile e lucente
forse più lucente della luna
ti baci il ciel ti baci la fortuna